



## PROVINCIA DI PISTOIA

DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, CULTURA,  
SVILUPPO ECONOMICO E AZIENDE PARTECIPATE  
*SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E CULTURA*

FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013  
P.O.R. OB. 2 *"Competitività Regionale E Occupazione"*  
*ASSE I ADATTABILITA'*

**BANDO**  
***FORMAZIONE CONTINUA PER COOPERATIVE SOCIALI 2009-2010***

**Pubblicato il : 26 Ottobre 2009**

**Scadenza: 04 Dicembre 2009**



## Premessa

**La Provincia di Pistoia** adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGRT 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 595 del 28/07/2007;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 28/R del 05/06/2009;



- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- della DGR 968/2007 e s.m.i., che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGRT 569/06 e s.m.i. che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i. compreso la DGRT n.202/2008;
- la DGRT 532/2009 che approva il Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002;
- il DDRT 3610/2009 avente ad oggetto "Repertorio regionale delle Figure Professionali - Approvazione di un primo elenco di Figure Professionali organizzate per settori di attività economica e relative schede descrittive e dell'elenco dei profili professionali non più attivabili."
- del DDRT 5127/2008 che approva lo schema di avviso POR Ob. 2 Competitività regionale e occupazione;
- del Programma regionale di Sviluppo 2006-2010, adottato con DGR n. 403 del 30/05/2006;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della Deliberazione del Consiglio Provinciale n.155 del 28/05/2009 che approva le modifiche al Programma Integrato delle politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione Professionale precedentemente approvato con DCP 253/08;
- della Deliberazione di Giunta Provinciale n.121 del 04/06/2009 avente ad oggetto "Stato di attuazione e modifiche alla pianificazione del Programma Integrato delle Politiche del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione 2008-2010 a seguito della DCP 155 del 28.05.09, che comportano una parziale modifica delle Deliberazioni di Giunta Provinciale N. 93/08; N. 182/08; N. 24/09;
- della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 171 del 06/10/2009 avente ad oggetto "DGP 121/2009, stato di avanzamento e parziali modifiche ed integrazioni della pianificazione del programma integrato delle politiche del lavoro, della formazione professionale e dell'istruzione 2008/2010 di cui alla DCP n° 155 del 28/05/09";
- della Determinazione n. 1497 del 23/10/2009 che approva il bando Formazione Continua per Cooperative Sociali 2009-2010 e i relativi allegati.



## Art. 1 Finalità Generali

Il presente avviso finanzia, sull'Asse I Adattabilità del POR ob.2 FSE 2007-2013 di seguito specificato, progetti che realizzino attività di formazione flessibile rivolta al management della cooperazione locale, alle figure di gestione (a tutti i livelli) e promozione dei servizi.

La struttura dei progetti dovrà prevedere un'articolazione in cui la fase di raccolta dei fabbisogni delle cooperative sociali di tipo A, B, C ed una fase in cui le azioni da realizzare dovranno essere inquadrare nell'ottica della massima flessibilità progettuale, i cui contenuti formativi delineati in linea di massima in fase di presentazione del progetto dovranno essere successivamente adattati per fornire risposte differenziate e personalizzate in base ai bisogni che emergono in itinere. Questo comporta che tutte le attività che scaturiscono dalla progettazione partecipata con le cooperative sociali e con coloro che usufruiscono dei servizi che esse erogano, possano essere contestualizzate e rimodulate lungo tutto l'arco di durata del progetto ai fabbisogni che si possono rideterminare, secondo un ciclo continuo.

## Art. 2 Scadenze per la presentazione delle domande

La scadenza per la presentazione dei progetti, a valere sulle risorse del Programma 2008-2010 è la seguente:

- **scadenza unica: 04 Dicembre 2009;**

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie individuate in relazione alle annualità 2009-2010.

## Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Il soggetto proponente o capofila di ATI/ATS deve essere obbligatoriamente accreditato dalla Regione Toscana alla data di scadenza dell'avviso, ai sensi della DGR n.968 del 17/12/2007 e s.m.i.

I soggetti attuatori delle attività formative previste nel progetto devono essere accreditati dalla Regione Toscana alla data di scadenza dell'avviso, ai sensi della DGR 968 del 17/12//2007 e s.m.i.



Per la realizzazione delle attività di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

Per la formazione a favore di imprese, è necessario che le imprese destinatarie siano individuate in sede di presentazione del progetto e che sia allegata la loro dichiarazione di adesione al progetto. La costituzione di ATI tra ente di formazione e impresa beneficiaria è obbligatoria solo se quest'ultima partecipa attivamente alla realizzazione del progetto attraverso la messa a disposizione di risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del Codice Civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.



Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

#### **Art. 4 Interventi finanziabili**

Sono finanziabili sul presente bando gli interventi di seguito indicati a valere sull'Asse I Adattabilità del Programma Operativo Regionale FSE ob.2 2007-2013.

##### **Descrizione e contenuti delle azioni**

##### **Formazione continua rivolta al management della cooperazione locale, alle figure di gestione (a tutti i livelli) e promozione dei servizi**

**Risorse disponibili €250.000,00 – Asse I Adattabilità**

###### *Obiettivi*

*PAD: obiettivo specifico a), b), c)*

*DCP 253/08: innalzamento delle competenze dei lavoratori e adattamento delle imprese ai nuovi contesti;*

Il Progetto deve essere strutturato secondo una logica di processo e realizzato per fasi, centrate su una serie di attività che rappresenta il perno su cui ruota l'intero meccanismo e che fornisce gli input da cui scaturiscono le altre fasi, in modo circolare lungo tutto l'arco di realizzazione del progetto. La prima fase deve partire dalla sollecitazione della partecipazione delle cooperative sociali di tipo A, B, C e anche con coloro che usufruiscono dei servizi che esse erogano, attraverso metodi di coinvolgimento efficaci per giungere ad una progettazione partecipata degli interventi, orientata al soddisfacimento dei bisogni emersi interni alle singole cooperative e legati agli aspetti strutturali e di contesto che generano criticità nei vari ambiti di attività.

Nella progettazione dei percorsi di formazione continua, se necessario, si deve tener conto delle nuove disposizioni sul nuovo Sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 28/R del 05/06/2009 attuate con il Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze approvato con DGRT n. 532/2009.

L'elaborazione dei percorsi e degli strumenti di sviluppo delle risorse umane che scaturisce dalla progettazione partecipata e l'individuazione delle modalità e metodologie di erogazione dei pacchetti formativi sono concepite in modo flessibile per fornire risposte differenziate e personalizzate ai fabbisogni emersi.

Durante tutto il progetto deve essere previsto l'utilizzo di una figura strategica, il "project leader", quale organismo per la condivisione di tutte le fasi del progetto (animazione, progettazione partecipata,



coordinamento della rilevazione e della definizione dei fabbisogni formativi) e per fornire continuità tra la logica di progetto complessiva e gli interventi a favore delle cooperative sociali di tipo A, B e C. La figura del “project leader” deve essere preferibilmente scelta tra soggetti di comprovate capacità così da fornire al progetto un più ampio coordinamento nella logica dell’innalzamento delle competenze dei lavoratori ed adattamento delle cooperative ai nuovi contesti.

I percorsi formativi rivolti al management della cooperazione locale alle figure di gestione (a tutti i livelli) e promozione dei servizi sono strutturati sull’aggiornamento, su temi rilevanti che saranno individuati in fase di progettazione partecipata e mirati alle esigenze di sviluppo e adattamento a nuovi contesti lavorativi delle cooperative stesse.

Elemento qualificante del progetto è la previsione di aree tematiche incentrate sulla promozione, comunicazione, ed in generale su operazioni di marketing esterno volte ad incentivare, migliorare le relazioni e conoscibilità sul territorio del mondo cooperativo e dei suoi servizi soprattutto nei confronti delle istituzioni pubbliche al fine di perpetuare una sensibilizzazione a livello locale della presenza e competitività del settore dei servizi cooperativi. L’articolazione progettuale dovrà prevedere l’esistenza di gruppi di lavoro dove siano presenti istituzioni pubbliche quali ASL, Comuni, scuole, Università, etc., ..., sempre al fine di analizzare la situazione territoriale per risolvere problematiche condivise, attivare azioni di crescita del comparto e rafforzare il dialogo con gli attori del territorio.

L’erogazione dei contenuti formativi deve essere accompagnata all’utilizzo di metodologie innovative di gestione dei processi di apprendimento e da processi di accompagnamento/trasferimento delle competenze acquisite durante la formazione continua.

Elemento centrale del meccanismo progettuale è l’attività di monitoraggio in itinere del progetto nell’ottica di fornire risposte differenziate, personalizzate e flessibili ai nuovi bisogni emersi.

Il monitoraggio e la valutazione del progetto devono essere assicurati anche in ottica di genere e devono riguardare anche il placement, la fruibilità del know-how acquisito e il grado di apprezzamento degli imprenditori.

La progettazione dei percorsi formativi mira ad enfatizzare la formazione e la consulenza personalizzata (utilizzo di expertises) per favorire l’innovazione di processo, di servizio ed organizzativa realizzati fuori e dentro la cooperativa.

Il soggetto attuatore nella fase di progettazione partecipata per la formazione rivolta alle cooperative sociali di tipo A, B e C dovrà produrre in itinere documentazione idonea a rappresentare le risultanze dei fabbisogni emersi che verranno trasformati contestualmente in offerta da erogare a favore delle cooperative coinvolte. Questa documentazione dovrà essere trasmessa alla Provincia (ufficio programmazione e al referente della gestione) in quanto costituisce un utile supporto di analisi ed elemento qualificante del progetto. La Provincia attraverso la struttura di formazione flessibile ha operato una svolta importante nel suo approccio alla programmazione della formazione continua, pertanto è fortemente orientata a verificare che le cooperative sociali di tipo A, B e C abbiano un ruolo attivo e che possano, con le giuste tecniche e metodologie di lavoro, esprimere a pieno le proprie esigenze ed il fabbisogno che può trovare risposte coerenti all’interno del Progetto.. La mancanza di tale supporto documentale costituirebbe un elemento di debolezza strutturale del progetto e sarebbe considerato un ostacolo per la sua prosecuzione.

E’ obbligatorio inoltre prevedere all’interno del progetto incentivi per la prevenzione delle crisi produttive e per le riorganizzazioni aziendali ad esse conseguenti finalizzati alla ricollocazione delle imprese sul mercato (az. 2 dell’obiettivo specifico c) del PAD). A questa attività, parte integrante dell’intero progetto, possono esser



destinati al massimo € 50.000,00 delle risorse messe a bando. Gli incentivi saranno erogati direttamente dal soggetto attuatore che concorderà con la Provincia i criteri di selezione (in conformità con quelli approvati per POR ob.2 del Fondo Sociale Europeo 2007-2013), gli strumenti per l'informazione e la trasparenza della procedura (anche nel rispetto della normativa in tema di regime degli aiuti di Stato in continua evoluzione). Nel caso in cui, la suddetta attività, seppur prevista in fase progettuale non potesse essere realizzata a causa di comprovati ed oggettivi motivi comunque esaurientemente e sufficientemente documentabili da parte del soggetto aggiudicatario, tali risorse possono essere utilizzate per incrementare le altre attività previste all'interno del progetto.

**La candidatura, deve essere accompagnata dall'individuazione preventiva delle cooperative sociali destinatarie. Le attività si configurano all'interno del regime degli aiuti di stato.**

#### **Art. 5 Durata dei progetti.**

I progetti hanno durata pluriennale e devono concludersi entro 24 mesi dalla data di avvio. Si considera data di avvio del progetto la data nella quale viene stipulata la convenzione.

#### **Art. 6 Priorità e specifiche modalità attuative**

##### ***Definizione delle priorità***

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Le priorità generali attinenti gli interventi che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti, e sono inserite tra i criteri di valutazione, Allegato E:

- ▶ integrazione con Fondi Interprofessionali
- ▶ parità di genere

I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:

- *parità di genere*: i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la



conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro.

**Aiuti di Stato.** Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Per le azioni formative che si configurano come aiuti di Stato la regolamentazione in materia prevede che possa essere applicata, lasciando facoltà di scelta al soggetto attuatore da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, sia la normativa de minimis di cui al Regolamento 1998/2006 che quella prevista al Regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/2008 .

Si riportano in **allegato G** le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

*Altre modalità attuative*

**A. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO**

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

**B. Copertura geografica:** Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- per la formazione aziendale: le unità operative delle aziende cooperative interessate devono essere localizzate sul territorio provinciale;
- per tutte le altre attività: devono svolgersi sul territorio provinciale salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, etc. ...

## Art. 7

### Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili



Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 250.000,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR ob.2 FSE 2007-2013 così come specificato all'art. 4 del presente bando

### Massimali di contribuzione e parametri di costo

#### Parametri finanziari

Per alcune azioni previste nel presente bando devono essere rispettati i parametri individuati con DCP 139/2001, così come segue:

- ▶ *formazione continua: fino ad un massimo di € 185,92 ora/corso*

#### A. Aiuti di Stato

Nel caso di aiuti di Stato, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di *de minimis*: 100% del costo del progetto (sono in ogni caso esclusi i "redditi allievi" ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di esenzione per gli aiuti alla formazione: le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

	Formazione specifica % contributo pubblico	Formazione generale % contributo pubblico
GRANDI IMPRESE	25 %	60 %
MEDIE IMPRESE	35 %	70 %
PICCOLE IMPRESE	45 %	80 %

- in caso di esenzione per altri regimi di aiuti di stato si rimanda al Reg. CE 800/2008;

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per l'attuazione del presente avviso è ritenuta "generale": la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese; la formazione aziendale riguardante i profili professionali contenuti nel Repertorio regionale oppure la formazione per profili dei quali si richiede l'inserimento nel Repertorio stesso. L'attestazione in merito viene fornita dalla Regione;



- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base del Reg (CE) n. 800/2008 a cui si rimanda per completezza di informazioni (in sintesi la Piccola Impresa viene definita tale se il numero di occupati è inferiore a 50 e il fatturato annuo, o totale di bilancio annuo, non supera 10 milioni di Euro; la Media Impresa è tale se il numero di occupati è inferiore a 250 e il fatturato annuo non supera 50 milioni di Euro e il totale di bilancio annuo, non supera 43 milioni di Euro).

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis". Il regime di esenzione per gli aiuti alla formazione non è applicabile per progetti che superano i 2 milioni di euro.

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di **lavoratori svantaggiati o disabili**.

Di seguito, si riportano le tipologie di lavoratori che rientrano nella categoria dei "**lavoratori svantaggiati**":

- chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- chi non possiede un diploma di scuola media superiore professionale (ISCED 3);
- lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
- lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;

Di seguito, si riportano le tipologie di lavoratori che rientrano nella categoria dei "**lavoratori disabili**":

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico;

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

In sede di presentazione del progetto, il soggetto proponente è tenuto ad allegare le dichiarazioni delle imprese destinatarie:

- indicando la normativa scelta (*de minimis*, aiuti alla formazione o aiuti all'occupazione per le PMI);



- indicando un regime di esenzione degli aiuti di stato ai sensi del Reg. CE 800/2008 necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile;
- per le risorse destinate agli incentivi per la prevenzione delle crisi produttive e per le riorganizzazioni aziendali ad esse conseguenti finalizzati alla ricollocazione delle imprese sul mercato, si rimanda tale dichiarazione al momento della loro utilizzazione in quanto le aziende beneficiarie non possono essere individuate preventivamente.

#### B. Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziabili per un importo non superiore al finanziamento disponibile, così come specificato all'art. 4 del presente bando.

#### C. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGRT 569/2006 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C del PED.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici Provinciali.

### **Art. 8**

#### **Modalità di presentazione delle domande**

Le domande possono essere consegnate a mano nell'orario 9.00-12.00, dal lunedì al venerdì, presso l'Ufficio protocollo della Provincia di Pistoia, Piazza San Leone 1 Pistoia, oppure pervenire per raccomandata indirizzata alla **Provincia di Pistoia Piazza San Leone 1, Pistoia** entro la data di scadenza prevista all'art. 2: **scadenza unica 04 Dicembre 2009**.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura **"BANDO FORMAZIONE CONTINUA COOPERATIVE SOCIALI 2009-2010"**

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto redatto in triplice copia (originale + 2 copie) e una copia in formato elettronico (CD).

Il soggetto presentatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio provinciale competente, entro la scadenza prevista.



La Provincia non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.  
**Non fa fede il timbro postale.**

La domanda che giunga oltre la data della scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

### Art. 9

#### Documenti da presentare

Per la presentazione di un *progetto* occorre:

1. domanda di finanziamento in bollo esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare l'Asse di riferimento, nonché la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti;
2. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46-47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
3. dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 art. 46, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
4. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
5. dichiarazione attestante la natura di Piccola, Media o Grande impresa resa ai sensi DPR 445/2000 art. 47. In tale dichiarazione devono essere inoltre attestati l'adesione al progetto, il regime di aiuti prescelto e l'impegno a fornire – in caso di finanziamento del progetto – la dichiarazione attestante il rispetto della regola "de minimis" (se scelto) e, se pertinente, la dichiarazione attestante la posizione rispetto a quanto prescritto dal DPCM 23 maggio 2007 (tranne il caso in cui venga scelto un aiuto in de minimis);
6. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
7. il/i formulario/i di progetto, completo/i di piano economico di dettaglio (PED), devono essere inviati in forma cartacea (totale n 3, di cui n.1 originale + n. 2 copie), e in formato elettronico (n. 1 CD/ROM). Il/i formulario/i di progetto devono essere sottoscritti:
  - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;



**- dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;**

8. lettere di adesione al progetto delle cooperative destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori, sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese;
9. lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;
10. dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (v. art. 6 "altre modalità attuative");

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

#### **Art. 10**

#### **Ammissibilità**

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 2 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 3 e 4;
- compilati sull'apposito formulario rilegato, con pagine numerate progressivamente e sottoscritto in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS);
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con quanto disposto all'art. 3, relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie;
- coerenti con la tipologia dei destinatari ed azione dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nell'art. 4;
- coerenti con quanto disposto all'art. 6 "Altre modalità attuative"
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 relativamente all'importo di contributo massimo e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;



- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L’istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione ex ante.

## Art. 11

### Sistema della Valutazione e Deroghe

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un “nucleo di valutazione” nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

E’ facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale (con attenzione alla dimensione di genere nella descrizione di contesto, obiettivi, contenuto, metodologie) 55 punti
  - a) Finalizzazione e contestualizzazione (compreso il coinvolgimento e ruolo attivo del target e degli attori istituzionali)
  - b) Architettura del progetto (compresi monitoraggio e verifiche, valutazione, metodologie utilizzate)
  - c) Articolazione esecutiva delle singole attività (comprese risorse umane impiegate, risorse strumentali impiegate)
  - d) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/06 e s.m.i.
2. innovazione/ risultati attesi 19 punti
  - a) Innovatività rispetto all’esistente
  - b) Risultati attesi
  - c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione)
3. soggetti coinvolti 11 punti
  - a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori
  - b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell’ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine



- c) *Adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto*
4. priorità (introduzione di un'ottica di genere "reale" in tutte le azioni, che sia monitorabile e verificabile; integrazione con Fondi Interprofessionali) 15 punti
5. costo previsto 15 punti

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 115 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio in allegato E al presente avviso.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

### ***Deroghe***

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati.

I progetti contenenti deroghe a regole generali sono, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione competente.

Per i progetti finanziati nei quali siano contenute richieste di deroghe a regole generali, il Servizio provvede a:

- valutare le domande di deroga, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarle comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione dalla graduatoria (ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90);

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla accettazione/non accettazione delle richieste di deroga nella fase preliminare all'assegnazione del finanziamento. Pertanto i progetti non finanziabili e/o finanziabili ma non finanziati non saranno oggetto di valutazione delle eventuali richieste di deroga.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Non potranno in ogni caso essere finanziati progetti presentati da soggetti le cui dichiarazioni sostitutive, sulla base dei successivi controlli d'ufficio eseguiti dalla Provincia in fase di stesura della autorizzazione, risultino mendaci.



## Art. 12

### Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 7.

L'approvazione della graduatorie avviene di norma entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie ed a notificare, mediante raccomandata AR, l'avvenuta approvazione del finanziamento a tutti i soggetti proponenti.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

## Art. 13

### Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione e dell'esame delle eventuali deroghe richieste, il servizio provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/06 e s.m.i.

Prima dell'avvio delle attività vanno trasmesse, se necessario, le dichiarazioni (di cui al punto 5 dell'art. 9) attestanti il rispetto della regola "*de minimis*" nonché, nel caso di aiuti diversi da quelli "*de minimis*", la dichiarazione prevista dal DPCM 23 maggio 2007.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

L'ufficio competente nel notificare l'avvenuta approvazione del progetto e la concessione del finanziamento chiederà al soggetto aggiudicatario di comunicare entro 30gg. dal ricevimento l'accettazione del finanziamento e la data presunta di avvio del progetto. Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione. La convenzione tra



la Provincia di Pistoia e il soggetto attuatore sarà stipulata entro un massimo di 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto.

Prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà fornire le dichiarazioni le dichiarazioni (di cui al punto 5 dell'art. 9) attestanti il rispetto della regola "*de minimis*" nonché, nel caso di aiuti diversi da quelli "*de minimis*", la dichiarazione prevista dal DPCM 23 maggio 2007.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 569/2006 e s.m.i.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le Procedure approvate con DGR 569/2006 e s.m.i. nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

I partners di ATI/ATS non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 163/2006 art. 37 commi 18 e 19).

Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.

La sostituzione di imprese destinatarie di interventi di formazione continua è subordinata ad autorizzazione dell'Amministrazione, che può concederla alle seguenti condizioni:

- che la modifica non comporti aumento del contributo finanziario pubblico approvato per il progetto;
- che la modifica riguardi al massimo il 50% del finanziamento pubblico<sup>1</sup>;
- che essa avvenga prima dell'inizio alle attività formative corsuali che coinvolgono le imprese da sostituire;

---

<sup>1</sup> Volendo esemplificare per spiegare la limitazione del 50%, nel caso di un progetto in cui vi sia un contributo pubblico pari a 100 il quale coinvolga 10 imprese ciascuna delle quali riceve un contributo pubblico pari a 10, sarà ammessa la sostituzione di cinque imprese (pari al 50% di 100). Parimenti, se il contributo di 100 è suddiviso fra 20 imprese il cui contributo sia pari a 5, sarà ammessa la sostituzione di dieci imprese (pari al 50% di 100). Nel caso invece di un progetto pari a 100 (contributo pubblico) al quale partecipano due imprese di cui una riceve un contributo pari a 60 e l'altra un contributo pari a 40, sarà possibile procedere alla sola sostituzione di quest'ultima.



- che non vi siano modifiche al regime di aiuto prescelto.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
  - a) stipula convenzione;
  - b) stipula polizza fidejussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato con efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento e validazione delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 - L'erogazione del saldo avviene a seguito di:
  - consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto, che deve riguardare spese effettivamente sostenute e quietanzate non inferiori alla somma dell'importo ricevuto a titolo di acconto e di successivi rimborsi;
  - successivo quietanzamento delle eventuali spese residue;
  - inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari di chiusura del progetto;
  - controllo da parte dell'Amministrazione del rendiconto relativo a tutte le spese quietanzate.

Le erogazioni finanziarie avverranno entro 90 giorni dal momento in cui il soggetto attuatore maturerà il diritto a riceverle.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fidejussoria.

#### **Art. 14**

#### **Certificazione degli esiti**



Gli interventi formativi devono concludersi preferibilmente con il rilascio di attestati di qualifica/specializzazione o, in ogni caso, con attestato di frequenza o dichiarazione di percorso formativo effettuato. La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di qualifica/specializzazione deve essere avanzata all'ufficio competente regionale/provinciale almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

#### **Art. 15**

#### **Diritti sui prodotti delle attività**

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Provincia e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Provincia da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art.20 della legge n.633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Provincia di Pistoia contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

#### **Art. 16**

#### **Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali**

##### *Materiali a stampa (cartacei)*

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.



Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

#### *Prodotti multimediali*

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

#### *Prodotti e-learning*

I prodotti di cui alla precedente lett. a) sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page).

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: [por@progettotrio.it](mailto:por@progettotrio.it).

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c)



alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

#### Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

#### Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

### **Art. 17**

#### **Informazione e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006) e a quanto contenuto nella DGRT 569/06 e s.m.i..

### **Art. 18**

#### **Tutela privacy**

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.



#### **Art. 19**

#### **Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L.241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Istruzione, Formazione professionale e Cultura (Dirigente Giovanni Fondi).

#### **Art.20**

#### **Informazioni sul bando**

Il presente bando è reperibile in internet nel sito della Provincia alla pagina [www.provincia.pistoia.it/Formazione Professionale/indice\\_bandifp.htm](http://www.provincia.pistoia.it/Formazione Professionale/indice_bandifp.htm). Informazioni possono inoltre essere richieste all' Ufficio Programmazione Integrata e Progetti Innovativi – tel. 0573-966432/59/05/57/41 – fax 0573/966430. E mail: [ProgrammazioneIntegrata@provincia.pistoia.it](mailto:ProgrammazioneIntegrata@provincia.pistoia.it)

#### **Allegati:**

- Allegato A Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile)
- Allegato B Formulario presentazione progetti
- Allegato C PED
- Allegato D Limiti di costo
- Allegato E Sistema di valutazione specifica (dettaglio rispetto a quanto contenuto nell'avviso all'art. 11)
- Allegato F Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003
- Allegato G Informativa Regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile

IL DIRIGENTE

*Giovanni Fondi*